UMBERTO FOSCHI

Il grande storico di Cervia e della Romagna

Umberto Foschi rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la cultura cervese e romagnola ed ha dato un contributo straordinario alla crescita dell’associazionismo e delle istituzioni culturali cervesi.

Umberto Foschi era nato a di Castiglione di Cervia e la sua vita copre un arco di tempo che va dall’11 dicembre 1916 al 15 dicembre del 2000. La sua attività culturale abbraccia una vastità di interessi: l’evoluzione del paesaggio, le testimonianze architettoniche e dell’arte, il linguaggio con i vari dialetti romagnoli, i proverbi e i modi di dire, la poesia, le feste tradizionali, gli ambienti di lavoro del mondo agricolo, delle millenarie saline, della pesca, del nascente turismo; la devozione religiosa e la storia delle diocesi della Romagna; le vicende e le passioni politiche, i personaggi della grande storia e gli anonimi protagonisti del quotidiano e delle microstorie.

Non c’è archivio che non abbia esplorato. Per tanti studiosi le sue ricerche sono il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Lo testimonia l’ampia rassegna di pubblicazioni, di opere e di saggi, che ci ha lasciato.

Molti lo hanno considerato a pieno titolo, pur partendo da una diversa matrice culturale, l’erede di Aldo Spallicci. Di questa eredità culturale Umberto Foschi si sentiva pienamente partecipe. Del resto il suo impegno di condirettore della Piê, la rivista fondata da Aldo Spallicci, di reggitore dei “Trebbi”, si ponevano in questo alveo tradizionale. Umberto Foschi ha dato un contributo importante ad istituzioni ed enti romagnoli.

Fu presidente della “Dante Alighieri” e Ispettore Onorario alle Antichità e Monumenti. Umberto Foschi è stato vicepresidente del primo Consiglio direttivo della Società Amici dell’Arte, costituita il 14 marzo 1955, allora presieduta da Carlo Saporetti e con segretario Aldo Ascione. E’ stato poi presidente dal 6 febbraio 1959 al 26 aprile 1991 della stessa associazione, di cui, successivamente, ha ricoperto la carica di presidente onorario. L’Associazione Culturale Castiglionese che oggi prende il suo nome, ha tratto dalla sua partecipazione e dal suo incoraggiamento stimoli ed impulso per la sua attività. Particolarmente importante è stato il rapporto di collaborazione di Umberto Foschi con la Camera di Commercio I.A.A. di Ravenna, con la Cassa di Risparmio di Ravenna, di cui tra l’altro ha curato la pubblicazione dei calendari artistici annuali, con l’Università per gli adulti, con l’Istituto Friedrich Schǖrr e con la CAPIT.

Dagli anni cinquanta fino al duemila, le opere di Foschi sono il punto di riferimento obbligato per tutti gli studi su Cervia. Le sue opere coprono un ampio ventaglio di argomenti ed abbracciano la storia cervese dalle origini della mitica Ficocle, a Cervia Vecchia, alla costruzione di “Cervia nuova” e alle vicende degli ultimi secoli che hanno visto la trasformazione dell’antica “città del sale” in moderna “città delle vacanze”.. Umberto Foschi collaborò attivamente alla realizzazione dei primi “Quaderni cervesi” di storia locale e ai “Mercoledì cervesi”, realizzati dai Circoli culturali Grazia Deledda, Andrea Costa e dalll’Ass. Amici dell’Arte.

Fu insegnante di Scuola Media Superiore e collaborò con le Scuole cervesi per incontri promossi con l’obiettivo di far conoscere la storia e la cultura di Cervia.

Umberto Foschi dedico parte dei suoi studi a Grazia Deledda, Premio Nobel per la letteratura e cittadina onoraria di Cervia, di cui ricorre quest’anno l’ottantesimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 15 agosto 1936.

Foschi aveva una grande capacità di narrare, di raccontare, di saper coinvolgere la curiosità del suo uditorio.

Ad Umberto Foschi era stato affidato da Mons. Leo Maldini l’incarico di Direttore della Biblioteca Grazia Deledda, che fu istituita nel 1964 ed aveva sede nel Vescovado di Cervia.

Umberto Foschi ha collaborato ad iniziative quali “La Spiaggia ama il libro”, ma non ha avuto purtroppo la possibilità di vedere stampato il suo ultimo saggio storico, intitolato “*Cervia. Paesaggio, tradizioni, usi, folklore*”, che è stato pubblicato postumo dal Comune di Cervia, nel luglio 2001, all’interno del III volume (tomo 2°) della Storia di Cervia, relativo all’Età contemporanea.

Nel 2007 ho curato la pubblicazione di un libro intitolato “*Umberto Foschi. Cervia Pagine di storia cultura e tradizioni,* che raccoglie 87 saggi ed articoli che consentono di spaziare dalle vicende storiche, alle modifiche del paesaggio, all’economia, alle tradizioni, alle feste religiose e civili, ai beni storici, ai mangiari, all’arte, alla letteratura, ai grandi personaggi e a quelli meno conosciuti, che hanno segnato la storia culturale e civile di Cervia.

Da una sua intuizione e da un suo articolo degli anni sessanta è nata nel 2013 la realizzazione, a cura dell’Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, *dell’Orto botanico dei frutti dimenticati,* con la messa a dimora di 40 piante della tradizione romagnola, in un terreno di mq 1200 in prossimità delle AIE,, messo a disposizione dal Comune di Cervia.

Il 28 giugno 2008, a Castiglione di Cervia è stata inaugurata la *Casa di Umberto Foschi*, sede del *Centro di documentazione e studio dei beni linguistici e demologici romagnoli*. Il Centro è nato per iniziativa della Provincia di Ravenna e della Fondazione Casa di Oriani e grazie alla generosa donazione della signora ***Alda Foschi***, la quale ha ceduto all’Oriani l’archivio e la biblioteca di Umberto Foschi e la casa di Castiglione di Cervia.

Umberto Foschi vive oggi nella memoria del patrimonio di studi e di ricerche che ci ha lasciato e nel ricordo della sua esperienza umana

 Renato Lombardi